**LECCO**

**PALAZZO DELLE PAURE**

**13 LUGLIO - 24 NOVEMBRE 2024**

**MILANO ANNI ‘60**

***Da Lucio Fontana a Piero Manzoni,***

***da Enrico Baj a Bruno Munari***

**A cura di Simona Bartolena**

**Lucio Fontana, Piero Manzoni, Enrico Baj, Bruno Munari e altri maestri dell’arte nata a Milano negli anni ‘60 sono i protagonisti dell’estate culturale di Lecco.**

**Dal 13 luglio al 24 novembre 2024, Palazzo delle Paure ospita una mostra che racconta un decennio straordinario**, nel quale il capoluogo lombardo ha confermato il proprio ruolo da protagonista sulla scena culturale internazionale.

L’esposizione, curata da Simona Bartolena, prodotta e realizzata da ViDi cultural, in collaborazione con il Comune di Lecco e il Sistema Museale Urbano Lecchese, completa **il ciclo espositivo di *Percorsi nel Novecento***, programma ideato dalla Direzione del Sistema Museale Urbano Lecchese e affidato per la sua progettazione e realizzazione a ViDi Cultural che analizza la scena culturale italiana del XX secolo.

“Chiude, con questa ultima mostra - **afferma Simona Piazza, assessore alla cultura del Comune di Lecco** -, il ciclo espositivo dedicato al Novecento promosse a Palazzo del Paure da ViDi cultural in collaborazione con il Comune di Lecco. Un lungo viaggio nella storia dell'arte, che porta anche questa volta in città una grandissima esposizione, che offre una nuova preziosa occasione per visitare il Palazzo delle Paure, dove ammirare anche il nuovo allestimento della Galleria di Arte Moderna e Contemporanea ospitata all'ultimo piano”.

“Questa serie di “grandi mostre” - prosegue Simona Piazza - ha portato a una crescita nel numero di visitatori, sia locali, sia provenienti da fuori città o provincia, e ha contribuito a posizionare Palazzo delle Paure tra i luoghi e i musei in grado di ospitare grandi esposizioni. Un ringraziamento va alla società ViDi, al manager delegato Fabio Sanvito e alla curatrice Simona Bartolena, che tante volte ha curato le esposizioni appartenenti a questi cicli espositivi, nonché a tutto il settore cultura del Comune di Lecco per il supporto dato”.

**La rassegna presenta più di 70 opere di autori quali Lucio Fontana, Piero Manzoni, Enrico Baj, Bruno Munari, Arturo Vermi, Ugo La Pietra, Gianni Colombo, Grazia Varisco e altri**, capaci di raccontare e approfondire i nuovi linguaggi artistici e le ricerche rivoluzionarie, sorte a Milano in questo irripetibile momento storico, caratterizzato da un clima di grande fermento che porterà a un radicale cambiamento del pensiero creativo.

“Gli anni Sessanta sono stati un decennio straordinario per Milano. – **dichiara** **la** **curatrice Simona Bartolena** - Un periodo vivacissimo, nel quale il quartiere di Brera era teatro di un costante germogliare di ricerche, movimenti, situazioni aperte al contesto internazionale. Sulle tracce di Fontana, una lunga serie di artisti si avventura in territori tutti da esplorare, tra sperimentazione, indagini percettive, azioni performative, ricerca di nuove strade espressive per la pittura. Dagli spazialisti ai nucleari, da Azimuth al Cenobio, fino alle innovazioni del Gruppo T: un susseguirsi di linguaggi di rottura, dall’indiscutibile modernità, apprezzatissimi ancora oggi. In un clima di crescita e ottimismo, gli anni Sessanta portano un contributo fondamentale all’arte contemporanea.

Se per le mostre precedenti lo sguardo era aperto a tutta Italia, in questa ultima esposizione del percorso lecchese ho sentito il bisogno di stringere il focus su Milano, uno dei cuori pulsanti della cultura italiana dell’epoca. Mentre a Roma cresceva la Pop Art della Scuola di Piazza del Popolo e a Torino nasceva l’esperienza dell’Arte povera, Milano vede la diffusione di linguaggi più spinti sulla percezione, sulla concettualità e sul segno minimale.

In mostra si è cercato di raccontare anche artisti meno noti al grande pubblico, ma straordinari per le loro ricerche innovative, e di ricordare anche luoghi fondamentali fuori dal quartiere di Brera, come ad esempio l’eccezionale esperienza delle Botteghe di Sesto. A testimoniare questa realtà sarà esposto un libro già di proprietà dell’allora custode del palazzo di Sesto San Giovanni, con schizzi e disegni originali di tutti gli artisti dove lì avevano gli atelier: un oggetto emozionante, che ci porta nel vivo di un luogo che ha fatto storia.

Inevitabilmente la mostra si chiude con un accenno al violento cambio di passo della fine del decennio. L’attentato di Piazza Fontana e tutto ciò che ne conseguì pesa come un macigno sulla città. Cambia il clima, cambia il modo di pensare all’arte, si sente la necessità di un nuovo impegno sociale e politico: siamo ormai negli anni Settanta”*.*

Già dal secondo dopoguerra Milano è teatro di una lunga serie di attività culturali: aprono nuove gallerie, si inaugurano mostre, si formano gruppi e movimenti, vengono pubblicati manifesti. Gli artisti reagiscono alle distruzioni belliche cercando strade sempre più sperimentali e linguaggi più idonei alla nuova condizione sociale e antropologica e tessendo una rete di relazioni e dialoghi che la rendono una delle capitali indiscusse dell’arte europea.

Rispetto al decennio precedente, dove prevalevano codici espressionisti e informali, negli anni Sessanta gli autori abbandonano l’istinto e il gesto veemente, per assumere un atteggiamento nuovo, più calibrato. Molti di essi guardano ai tagli di Lucio Fontana che tratta la tela non più come superficie ma come materia; altri restano fedeli alla pittura, cercando di rinnovarne l’idea.

Il percorso espositivo si apre con il grande “padre” **Lucio Fontana**, elemento propulsore e catalizzatore di questa stagione, riferimento imprescindibile per questa generazione, nonché fondatore dello **Spazialismo**, movimento al quale aderiscono artisti quali **Gianni Dova, Roberto Crippa, Cesare Peverelli**; parallelamente, Milano dà i natali al **Movimento nucleare**, creato da **Enrico Baj e Sergio Dangelo.**

Nel settembre 1959 esce il primo numero della rivista ***Azimuth,*** la cui storia non si può scindere da quella dei suoi due fondatori, **Enrico Castellani e Piero Manzoni**. Più che una pubblicazione, *Azimuth* è un “ritrovo intellettuale”, un’esperienza radicale dall’apertura internazionale, un luogo di confronto, di dibattito, di scoperta, dalle cui pagine si assiste al superamento della pittura in senso tradizionale, alla nascita di nuovi linguaggi, alla possibilità di contaminazione con altre realtà.

Dopo l’esperienza di *Azimuth*, la mostra documenta le sperimentazioni del **Gruppo T**, formato da personalità quali **Gianni Colombo, Davide Boriani, Grazia Varisco**, la cui ricerca si concentra sul rapporto tra tempo e spazio e l’idea di movimento nell’opera d’arte e che ha come padre putativo **Bruno Munari** che con le sue ***Macchine inutili*** e con i suoi ***Negativo-positivo*** - esposte a Palazzo delle Paure - aveva già introdotto importanti elementi di riflessione sia sul tema del dinamismo sia su quello della percezione.

Nel panorama di questo generale rifiuto della pittura intesa nel senso tradizionale del termine, si distingue un sodalizio di artisti, nato ufficialmente nel 1962, definito come il **Gruppo del Cenobio**, dal nome dell’omonima galleria d’arte milanese, che vede tra i suoi protagonisti **Agostino Ferrari, Ugo La Pietra, Ettore Sordini, Angelo Verga e Arturo Vermi**; questi artisti, pur sposando la volontà di un superamento dell’atto pittorico classico, propongono una riflessione diversa, che salva la pittura ma attribuendole un valore espressivo-scritturale.

Una parentesi è inoltre dedicata alla realtà delle **Botteghe di Sesto**, a Sesto San Giovanni, dove avevano sede numerosi studi d’artista, diventate in breve tempo delle importanti fucine di sperimentazione e che annovera artisti noti a livello internazionale, quali **Enrico Castellani, Arturo Vermi, Turi Simeti, Antonio Scaccabarozzi, Agostino Bonalumi**, ma anche autori di cui si è attualmente persa la memoria ma che hanno contribuito all’evoluzione della scena artistica milanese del tempo. In mostra si può ammirare un libro con opere autografe e originali, realizzato per il custode dello stabile dagli artisti residenti nell’area delle Botteghe, **da Castellani a Vermi, da Simeti a Scaccabarozzi.**

Accompagna la mostra un **catalogo realizzato da Ponte43 per le edizioni ViDi cultural**.

Lecco, 12 luglio 2024

***MILANO ANNI ‘60.***

***Da Lucio Fontana a Piero Manzoni, da Enrico Baj a Bruno Munari.***

Lecco, Palazzo delle Paure (piazza XX Settembre)

**13 luglio - 24 novembre 2024**

**Orari:**

martedì 10-14

da mercoledì a domenica 10-18

lunedì chiuso

La biglietteria chiude un’ora prima

**Biglietti:**

**Intero:**€ 10,00

**Ridotto:** €8,00 (ragazzi dai 13 ai 18 anni, over 65 anni, studenti universitari muniti di

tessera, gruppi precostituiti da almeno 8 persone e fino ad un massimo di 20, soci FAI

e TCI con tessere in corso di validità, 1 accompagnatore per ogni abbonato Trenord).

**Ridotto speciale Trenord (weekend e festivi):** €7,00 (Per gli Abbonati Trenord in possesso di tessera IO VIAGGIO)

**Ridotto speciale Trenord (feriali):** €6,00 (Per gli Abbonati Trenord in possesso di tessera IO VIAGGIO)

**Scuole (di ogni ordine e grado) e bambini (dai 6 ai 12 anni):** € 4,00

**Gratuito:**disabile e un accompagnatore, giornalisti con tessera in corso di validità, guide turistiche abilitate, bambini fino ai 5 anni di età, soci ICOM muniti di tessera in corso di validità, soci Abbonamento Musei Lombardia muniti di tessera in corso di validità, un accompagnatorie di gruppi ogni 15 persone, docenti delle scuole di Lecco di ogni ordine e grado)

**Informazioni**

Tel. 0341 286729

[palazzopaure@comune.lecco.it](mailto:palazzopaure@comune.lecco.it) | www.simulecco.it/ | [www.vidicultural.com](http://www.vidicultural.com)

**Prenotazioni visite guidate gruppi e scuole:**

[palazzopaure@comune.lecco.it](mailto:palazzopaure@comune.lecco.it)

**Ufficio stampa Comune di Lecco**

Tel. 0341.481262 | [ufficio.stampa@comune.lecco.it](mailto:ufficio.stampa@comune.lecco.it)

**Ufficio stampa ViDi**

**CLP Relazioni Pubbliche**, T. +39 02 36755700

Marta Pedroli | M. +39 347 4155017 | [marta.pedroli@clp1968.it](mailto:marta.pedroli@clp1968.it) | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it/)